

Un articolo su Marcora nei "Quaderni del Ticino"

Ha avuto tante cariche, ma sopra tutte amava quella di sindaco. Lo annota Gianni Mainini a proposito di Giovanni Marcora in una ricostruzione, fra storia e ricordi personali, affidata alle pagine della rivista "I quaderni del Ticino" (Giovanni Marcora. Nel XXV anniversario, n. 62, IV trimestre 2007, pp. 78-86).

Mainini, presidente del Centro Studi Marcora di Inveruno, a sua volta sindaco del Comune di cui il ministro era originario, prende le mosse dal convegno svoltosi il 9 febbraio 2008 nel venticinquesimo anniversario della scomparsa di "Albertino" (il nome di battaglia del partigiano Marcora). Due i volumi presentati in quella sede. Anzitutto la ristampa anastatica di "Giovanni Marcora una lunga milizia per la libertà", edito dalla Base con la raccolta degli articoli di giornale apparsi all'indomani della morte dell'ex ministro dell'Agricoltura e dell'Industria, avvenuta il 5 febbraio 1983. Il secondo testo, firmato a quattro mani dallo stesso Mainini e dal giornalista Gianni Borsa, è intitolato "Giovanni Marcora. Un'esperienza che continua" (editrice In Dialogo Milano); il volume contiene una nota biografica e numerose testimonianze di persone che hanno conosciuto Marcora, vi hanno collaborato sul versante politico, lo hanno stimato come uomo, come sindaco, come titolare di dicasteri-chiave nell'Italia degli anni Settanta e inizio Ottanta.

Nel suo articolo sui "Quaderni", Mainini segnala le principali tappe biografiche di Marcora, ma anche alcune inedite curiosità, i vezzi, taluni aspetti del carattere, insistendo sulla capacità marcoriana di operare in politica con competenza ed "efficacia lombarda", cogliendo caratteristiche salienti del profilo dello stesso Marcora.